

Fase 3

Cosa ci lascia di positivo l'emergenza Covid-19?



Dopo l'esperienza storica ed inedita del lockdown, le aziende cercano di ripartire per riagganciare i mercati e recuperare le posizioni perse. I trend negativi dell'economia non si arrestano e gli imprenditori affrontano nuove sfide: occorre sfruttare le opportunità dello smart-working, tornare al lavoro con rinnovato spirito combattivo e collaborativo, abituarci ai dispositivi anticontagio e al nuovo design degli spazi delle aziende, individuare quale mercato internazionale farà da traino.

ACQUA

Minori consumi

Nell'ottica di un miglioramento ambientale, incoraggiato dalla Regione Toscana e dagli enti preposti al controllo, è fondamentale per le aziende applicare un percorso che riduca il consumo delle acque emunte dai pozzi (acque blu), che utilizzi le acque piovane (acque verdi) ed elimini gli scarichi idrici (acque grigie).

Tutti questi obiettivi rendono possibile il raggiungimento dell'impronta idrica (Water footprint) normata dalla ISO 14046, che certifica la sostenibilità dell'attività per il consumo idrico, un percorso virtuoso per le imprese che mirano ad una certificazione ambientale affinché quest'ultima possa essere vista con favore dagli enti di controllo e apporti all'azienda un vantaggio concreto grazie ad una gestione ottimizzata delle risorse.

Come già anticipato nell'articolo pubblicato sul numero 113 di ottobre 2019, è stato preso in esame il percorso dell'acqua all'interno dei processi produttivi di alcune ditte associate al Consorzio Cosmave da parte della società Progettoqualità S.a.s.

Lo studio mira a verificare la possibilità di creare un circuito chiuso, senza scarichi, del processo produttivo, raggiungibile con il riutilizzo totale delle acque di processo, che risulta fattibile solo mediante l'eliminazione dei prodotti chimici attualmente utilizzati nel trattamento delle acque.

Il circuito chiuso è una caratteristica fondamentale e necessaria per la classificazione del materiale come sottoprodotto ai sensi del 184 bis del D.lgs. 152/2006 s.m.i. e per la sua esclusione dalla disciplina dei rifiuti. Il medesimo principio è stato sottolineato anche in occasione del progetto SCELTA, presentato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per la gestione degli aspetti ambientali nel settore lapideo.

Durante l'analisi delle linee di processo, è stata verificata la fattibilità di una progettazione di ingegneria ambientale più avanzata, con la possibilità non solo di installare nuovi impianti ma anche di modificare quelli già presenti, valutando le concrete esigenze della ditta.

LE PROVE PILOTA

Grazie alla realizzazione di un impianto pilota, sono state eseguite delle prove di recupero acque utilizzando questa nuova tecnologia di chiarificazione.

Le prove si sono svolte presso attività che svolgono operazioni di segazione e lavorazione del marmo. I risultati ottenuti hanno dimostrato che è possibile, utilizzando un decantatore lamellare specifico, chiarificare le acque di processo senza utilizzare coagulanti e flocculanti e che è, quindi, fattibile applicare il circuito chiuso nel processo produttivo. Durante le prove è stata garantita una velocità di sedimentazione variabile da 0,5 a 1 m/h; la velocità di sedimentazione, tuttavia, anche in futuro sarà verificata per ogni singolo impianto che verrà realizzato, con test specifici ed attraverso il procedimento della "column settling test".

La verifica per ogni singolo impianto è necessaria in quanto, in base alle caratteristiche delle acque di lavorazione, dovrà essere regolata la velocità di sedimentazione adeguando l'impianto all'acqua di processo specifica.

I RISULTATI OTTENUTI

I risultati ottenuti hanno dimostrato che l'applicazione del sistema è possibile per tutte le singole fasi lavorative: dal taglio con telaio, al reparto di resinatura e lucidatura ed altre fasi lavorative come le waterjet. Nonostante la diversa tipologia delle singole particelle, la loro dimensione e le variabili di concentrazione, i risultati ottenuti si sono rivelati sempre molto positivi.

Non utilizzare prodotti chimici per la coagulazione e la flocculazione ha permesso di avere meno sostanze disciolte, concentrate nelle acque di processo durante il loro riutilizzo, rendendo di fatto possibile, ove necessario, il filtraggio dell'acqua con filtri (a quarzite e sabbia) per destinarla ad un demineralizzatore ed ottenere un flusso di acqua affinata, da utilizzare per specifici impieghi. Questo sistema consentirà sia di ridurre al minimo il consumo di acqua di pozzo, sia di arrivare ad un azzeramento dello stesso nel caso di un recupero (consigliato) delle acque piovane.

CAVATORI

Uomini senza paura

Riceviamo e pubblichiamo le riflessioni sulle cave delle Alpi Apuane ad opera di un bimbo di dodici anni, che con un nome di fantasia chiameremo Filippo, in una lettera indirizzata alla nostra redazione e scritta durante il periodo di lockdown del Coronavirus. Parole che potranno far commuovere i cavaatori più esperti, che di generazione in generazione ogni mattina salgono i tornanti delle montagne per un lavoro duro che mette spesso alla prova i nervi ma anche adrenalinico, e potranno far riflettere i più giovani. Con una semplicità disarmante Filippo spiega cosa significhi essere un cavatore, perché cavatore si è e non lo si fa, e ci ricorda che il marmo apuo-versiliese da secoli porta alto il valore delle nostre maestranze specializzate, siano essi cavaatori, lavoratori al piano, scarpellini, artigiani o scultori.

Filippo sottolinea anche un elemento quasi ovvio, ma che spesso tendiamo a dimenticare: ciò che siamo oggi, un territorio riconosciuto ovunque come culla della tradizione della scultura e capitale della pietra naturale, lo dobbiamo a loro, i cavaatori, il cui impegno ha contribuito a far vivere capolavori dell'arte a firma dei più grandi artisti del passato, su tutti il Maestro Michelangelo, e del presente.

Le cave nascono sulle Alpi Apuane prima di molti secoli, non sono solo montagne ma sono oggetto di tradizioni e di bellezze, se da lontano vediamo del bianco non è neve ma è marmo di Carrara, la capitale del marmo.

Questo materiale è scavato fin dall'antichità, i pimi a farne uso sono stati i Romani che lo scavavano per farci statue, pavimenti, utensili e altre cose.

Coloro che scavano senza paura il marmo sono i cavaatori che rischiano la vita per la propria famiglia, per portare cibo e per sopravvivere. Ma lavorare in cava non è solo questo, perchè lavorare alle cave richiede impegno, sacrificio e soprattutto voglia e buona volontà, e come mi ha insegnato il mio babbo: se non hai voglia, resta a casa invece di rischiare.

Dietro il duro lavoro dei cavaatori, c'è il lavoro degli operai e degli impiegati della ditta, il lavoro dei camionisti, ma soprattutto la voglia dei cavaatori. Le cave sono molto prese di mira dalle persone che non sanno che se non ci fossero state le cave, non avremmo molte opere come il David o La Pietà di Michelangelo.

Prima degli anni della tecnologia, il cavatore era un lavoro completamente manuale, ora invece si usano ruspe ed escavatori. Anche il camion è un nuovo mezzo utilizzato perchè prima si usava la marmifera, una specie di treno che portava il marmo da Colonnata al Porto di Marina di Carrara dove veniva caricato sulle navi e trasportato nei Paesi in cui si doveva vendere, ma aspetta, dietro a tutto questo vi sono i marmisti che lavorano il marmo per poi venderlo. Al mio babbo e a tutti i cavaatori che si svegliano alle cinque di mattina e vanno a lavoro vorrei dire: "Grazie".



LAZZARINI MARMI

Via Campi Grandi, 12 - 25080 Prevalle (BS)
T.+39 030 6801752 - info@lazzarinimarmi.com
www.lazzarinimarmi.it

VersiliaProduce, periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione e Amministrazione: Via Garibaldi 97 Pietrasanta (LU)

Registrato al Tribunale di Lucca al nr. 592 il 06.08.92

Fotocomp. e stampa Kosana Sas, Viareggio (LU).

Nr. chiuso in redazione il 12.06.2020, Tiratura: nr. 1.500 copie.

Direttore Responsabile: Claudia Aliperto

Comitato di redazione: Loris Barsi, Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo, Fabrizio Rovai, Stefano De Franceschi.



WITH
STONE
YOU
CAN

MARMO+MAC
THE BIGGEST STONE + DESIGN + TECHNOLOGY TRADE FAIR

VERONA, Italy | 30 SEPT / 03 OCT 2020 | MARMOMAC.COM

VERONAFIERE.IT

Organized by
veronafiere
Trade shows & events since 1998

Maremmani Cesare srl

Via Mignano, 406A - 55040 Ripa di Seravezza (Lu) Italy
Tel. +39 0584 756602 - Fax +39 0584 757007
info@maremmanicesare.com
www.maremmanicesare.com



PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
Lucidati/levigati/spazzolati
(Misure standard e a richiesta)

LASTRE CM. 1
(Disponibili nel nostro deposito)

FILIPPO PROTASONI

“La pietra naturale, ponte tra passato e futuro”

di Claudia Aliperto

Nelle settimane di lockdown da Coronavirus, si è parlato molto di come le imprese abbiano affrontato la crisi. Ma forse meno si è parlato di scultura, artigianato, design e di tutte le figure professionali che ruotano intorno a questi settori. Personalmente come ha vissuto il periodo di emergenza?

“Ci sono tanti aspetti diversi che hanno caratterizzato questo periodo, sia personali che professionali. Quel che forse ha accomunato questi due lati della mia vita è stata la necessità di capire meglio quali fossero davvero le priorità per me: sul lato professionale, nonostante il pochissimo tempo avuto (ho una bimba piccola e con gli asili chiusi è stato un po' difficoltoso) ho cercato di dedicarmi, oltre ai lavori in corso, a delle ricerche più ampie che solo successivamente forse diventeranno progetto... insomma ho cercato di lavorare, più che sul domani, sul dopodomani. Credo che ci sarà un cambio di paradigma nel prossimo futuro, ma serve ancora un po' di tempo per metterlo a fuoco”.

C'è un pensiero diffuso secondo cui avremo imparato molto dal periodo di stop a cui siamo stati costretti, dal riappropriarsi degli spazi privati ad un rinnovato tempo della vita quotidiana. Secondo la sua personale esperienza, è vero? Sono nati nuovi progetti?

“Sicuramente tutti abbiamo avuto modo di fare delle riflessioni sulla qualità degli spazi che viviamo sia sotto il profilo architettonico (gli appartamenti senza balcone credo non

guriamo di lasciarci alle spalle? Sono stati esempi virtuosi le applicazioni del 3D per costruire le valvole delle maschere da sub per curare i pazienti, così come per realizzare le mascherine per la protezione individuale. Soluzioni pratiche a problematiche complesse. Si tratta di un'occasione questa per rilanciare il Made in Italy e tornare ad investire maggiormente su ricerca e innovazione?”

“Purtroppo non credo che ciò avverrà e vi spiego perché: ricerca ed innovazione non vanno tanto a braccetto coi periodi di crisi perché necessitano di investimenti che ripagheranno (forse) sul lungo periodo. La ripartenza sarà sicuramente lunga e inizialmente le aziende cercheranno di guardare all'oggi più che al domani. Non dico sia giusto, ma comprendo le priorità.

Del resto le risposte ‘hic et nunc’ (l'esempio che citava delle valvole stampate in 3d) sono interessanti ma non possono essere una risposta strutturale, avevano senso nell'emergenza del momento ma credo che l'esperienza si sia già conclusa. Dall'altro lato credo che vivremo anni di grande cambiamento generale, e questo sicuramente apre grossi varchi per mettere in campo visioni nuove, c'è bisogno di pensiero divergente... ora però è un po' troppo presto, servirà molto tempo secondo me per metabolizzare la nuova normalità e le sue esigenze”.

Da Interni Magazine e AD è stato definito come uno dei più promettenti giovani de-



Classe 1980, Filippo Protasoni è un designer, ama la semplicità nel segno tanto quanto il carattere emozionale degli artefatti. Progetta prodotti per l'industria del mobile e dell'illuminazione, tessuti, prodotti industriali e per la persona, ma anche spazi e allestimenti temporanei. I suoi lavori hanno ottenuto riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale, e sono stati esposti in importanti musei come Triennale di Milano e Holon Design Museum. Ha lavorato, tra gli altri, per brand come Lago, Prandina, Plust, Acqua di Parma, Domitalia, Piba Marmi.

A sinistra un'immagine della collezione Novediciotto per Piba Marmi.

da: in tutte le professioni creative quel che si vede all'esterno è sempre una versione un po' edulcorata e ottimistica, ma forse è meglio così”.

La sua prima mostra è stata al Salone del Mobile nel 2004. Un debutto non da tutti. Com'è andata?

“Un'esperienza per me bellissima e molto importante. In realtà fu un progetto collettivo realizzato col Politecnico di Milano quando ero ancora studente: con degli amici vincemmo un contest per esporre in fiera e ci buttammo a capofitto in un allestimento molto impegnativo. Però la cosa interessante è che ci fu data questa opportunità all'interno di un contesto ‘protetto’, nel senso che il tutto era supervisionato dalla facoltà e da aziende molto esperte. Insomma per me, come per gli altri, è stata l'occasione per capire dall'interno come funzionano certe dinamiche con un comodo paracadute. Se parliamo di vero e proprio debutto per la mia attività individuale, invece, dobbiamo riferirci a tre anni più tardi quando partecipai al Salone Satellite con i miei primi prototipi: ecco in quel caso fu più simile all'imparare a nuotare con un tuffo nel mare. Fortunatamente anche in questa occasione andò molto bene, perché vendetti il mio primo progetto ad un'azienda, avendo così una buona spinta sia economica che di autostima. Tra l'altro quel prodotto è ancora in commercio dopo quasi 13 anni”.

A proposito di Salone del Mobile, quest'anno sarebbe stata la sessantesima edizione, rinviata ad aprile 2021. Per Milano uno

degli eventi cardine, se non il principale, e anche per il Paese. Cosa ci siamo persi e cosa dovremo aspettarci per il prossimo anno?

“L'incertezza è ancora tanta perché attualmente viviamo un limbo in cui la situazione complessiva sembra migliorare, ma dovremo tutti navigare a vista per molti mesi ancora. Non do per scontato che le fiere, così come le abbiamo conosciute fino ad oggi, esisteranno ancora nella stessa formula. Quello che, invece, è certo è che la voglia di vedersi, scambiare opinioni, mostrare i propri lavori e attivare collaborazioni non è cambiata, anzi sicuramente è cresciuta a seguito dello stop forzato. Quindi sono convinto che vedremo molte cose interessanti appena si potrà tornare a vivere con serenità le occasioni di scambio”.

Numerosi dei suoi lavori sono realizzati con la pietra naturale. Pregi e difetti del marmo? Quali le potenzialità ancora inesplorate?

“Amo la pietra naturale sotto molti aspetti, dalla libertà espressiva e formale alla straordinaria capacità di creare un ponte culturale immediato tra passato e futuro. Essendo io un designer industriale (e non un artista), il legame tecnologico tra lo scenario virtuale e la realizzazione tramite macchine a controllo numerico è fondamentale: è il veicolo tramite il quale posso trasformare l'idea in processo e il processo in oggetto. Quindi, non so se il futuro delle pietre sarà legato al 3d e ai robot in generale, ma sicuramente lo sarà per me”.



si venderanno più per un bel periodo, per esempio) sia rispetto alla gestione delle funzionalità interne: l'urgente svolta in direzione del telelavoro ci ha costretto a ridefinire gli spazi in maniera repentina, cambiando destinazione d'uso con quello che avevamo. Io, per esempio, oltre che in ufficio ho dovuto trasformare il mio spazio anche in aula universitaria, per poter continuare a svolgere le mie lezioni da remoto: ho messo insieme un cavalletto da fotografo, un manico di scopa e un supporto per telefono da auto per costruirmi il mio tool da videoconferenza.

È solo un esempio, ma in generale tutti hanno avuto la necessità e il tempo per elaborare un pensiero sullo spazio domestico e sui suoi scenari”.

Il settore del design che ruolo ha avuto durante il picco della pandemia che ci au-

signer. A che punto è della sua carriera e realizzazione professionale?

“Da un lato sicuramente alcuni piccoli obiettivi che mi ero prefissato li ho raggiunti con soddisfazione. Mi riferisco, per esempio, alla interdisciplinarietà che è per me sempre stato un punto d'orgoglio: negli anni ho lavorato praticamente con tutti i materiali e tantissime tecniche produttive, dallo stampaggio ad iniezione fino alle tecnologie robotiche per le pietre naturali; ho progettato su molte scale diverse, dai decimi di millimetro per oggetti di elettronica fino a lavori di architettura di interni da centinaia di metri quadri. Ho collaborato con aziende che vedevo come irraggiungibili ed esposto in contesti museali che da studente visitavo con ammirazione.

Detto questo, ritengo che la strada sia ancora molto lunga e peraltro, anche un po' ripi-

FASE 3 Collaborare per superare la crisi

Grandi aziende e PMI, unire le forze per riconquistare la competitività

Si è appena conclusa la fase 2 a seguito dell'emergenza da Coronavirus che era partita ai primi di maggio sotto il segno di una nuova filosofia di impresa. Mettere insieme le forze per superare l'impasse economico provocato dal lockdown. Anche il nostro giornale ha dedicato la prima pagina a questo, "Insieme ce la faremo", era il titolo del numero uscito ad aprile. Le imprese sono state chiamate a sforzi innumerevoli alla riapertura, a partire dai protocolli delle misure anti-contagio da garantire in azienda fino a rimettere in moto la produzione e la complessa rete di relazioni con i clienti esteri, i cui contatti sono stati bloccati per mesi. Il distretto produttivo apuo-versiliese si è visto così costretto a ripensare l'organizzazione del lavoro.

Secondo Nicola Lattanzi, docente di economia presso l'Università IMT di Lucca, intervenuto durante il webinar promosso dalla CCIAA di Massa Carrara "Collaborare per superare la fase 2" la strategia migliore per affrontare la ripresa è mettere in campo modalità organizzative nuove, ispirandosi a dei modelli che sono presenti in natura: l'intelligenza di sciame che offre spunti di collaborazione.

Ancora prima che il Covid-19 irrompesse nelle nostre vite a fine febbraio, si era già registrato uno spostamento di asse a livello geopolitico ed economico dell'Europa verso Oriente. Se c'è una cosa che la crisi derivata dalla pandemia ci ha insegnato è che le economie sono interdipendenti tra loro e che la stessa Cina ormai è sempre più vicina ai modelli Occidentali. Mentre stiamo cercando di capire quali saranno i reali effetti sul PIL e a quanto

ammonterà la sua contrazione, emergono delle economie a macchie i cui cambiamenti erano già in atto prima della pandemia, osserva Lattanzi. Oggi più che mai è fondamentale sapersi rimodulare in base al verificarsi degli eventi, così può comportarsi un branco di pesci che si muovono secondo schemi ben precisi e provvedono a riorganizzarsi nel momento in cui subiscono un attacco improvviso di un predatore, ovvero secondo l'intelligenza di sciame.

LA REALTÀ TOSCANA

La Toscana è la sesta regione che contribuisce al PIL nazionale per il 6,5 per cento e conta dodici distretti industriali manifatturieri di cui fanno parte tra gli altri la nautica, il marmo, la carta e il florovivaismo. Ciascuno con dinamiche proprie che ora dovranno trovare al proprio interno punti di sinergia, ad esempio tra grandi e piccole e medie imprese, tali da permettere l'applicazione degli schemi di intelligenza di sciame.

Così, fa notare Lattanzi se vogliamo tornare a ricoprire quel ruolo che è stato messo in discussione ancor prima del Covid-19 dobbiamo rivisitare la produttività e portare avanti i processi di innovazione tecnologica. Dunque, diventano fondamentali la gestione e il controllo del credito, il presidio delle attività, l'incremento del livello delle conoscenze manageriali ed investire sull'insieme di reti che fanno muovere l'azienda.

Negli ultimi anni, ha spiegato Lattanzi, si è diffusa l'acquisizione da parte di imprenditori cinesi di aziende italiane. "Abbiamo studiato 252 casi verificatisi dalla fine anni degli anni No-

vanta, gli imprenditori investono nell'azienda, questo produce una riduzione degli oneri finanziari e un rafforzamento dell'impresa a livello locale". Una tendenza che sembra si rafforzerà nei prossimi anni. Quello che sta maggiormente segnando la nostra economia è, inoltre, la reticolarità, per cui la grande azienda che riceve un'importante commessa può avvalersi della piccola per ottenere scambi

migliori. Attenzione, non si tratta solo di solidarietà economica, ma anche di convenienza economica per implementare il reddito e la competitività sui mercati.

Dunque, ciò che deve guidare le aziende nel prossimo breve e medio periodo è un modello di distretto collaborativo, strategia utile per uscire dalla grande crisi economica, sociale e sanitaria che stiamo vivendo.

Indici prezzi al consumo

Nel mese di aprile 2020 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati ed operai, considerato dalla maggior parte dei riferimenti normativi nazionali per l'adeguamento di valori espressi in euro correnti, è risultato pari a 102,5 (base 2015=100), con una diminuzione tendenziale del -0,1 per cento.

Fonte: Istat

Prestiti alle imprese in aumento

Crescono i prestiti alle imprese dal mese di marzo. Ad affermarlo è la Banca d'Italia che ha registrato un aumento dell'1,4 per cento annuo, con costi ai minimi (1,1 per cento). Anche se con ritardo si stima che le garanzie pubbliche irrobustiranno il credito, con il contributo dei prestiti BCE a banche dell'Eurozona, in totale si parla di circa 346 miliardi con un tasso fino al -1,0 per cento.

Sulle decisioni di investimento delle imprese

nel 2020 peseranno l'incertezza dei tempi di gestione dell'emergenza sanitaria, gli stock di invenduto e l'assenza di liquidità a causa del crollo dei fatturati.

Secondo il Centro Studi di Confindustria saremmo prossimi ad una caduta senza precedenti, meno 15,5 per cento annuo che potrà essere recuperata solo in parte nel 2021 con un 9,1 per cento in più.

Multifilo Jupiter GS220 per marmo



Elevata produttività

Risparmio energetico

Resa eccezionale
per materiali con diverse caratteristiche

4.0

www.pedrini.it



High-Tech I

LA BATOSTA DEL COMMERCIO

Giù gli scambi dopo la riapertura

Lo scenario economico internazionale, a causa del perdurare della pandemia di COVID-19 e delle relative misure di contenimento, ha registrato una tendenza eccezionalmente negativa. Come emerge dalla nota mensile elaborata da ISTAT e diffusa a maggio, l'impatto del Covid-19 sull'economia italiana è profondo ed esteso. La stima preliminare del Pil riferita al primo trimestre ha fornito una prima quantificazione degli effetti della crisi sull'economia: la caduta dell'attività economica rispetto al trimestre precedente è stata pari al 4,7 per cento, mentre la variazione acquisita per il 2020 è del -4,9 per cento.

A marzo, le misure di contenimento dell'epidemia in Italia e nei principali paesi partner commerciali hanno avuto effetti negativi sugli scambi con l'estero. I provvedimenti di chiusura che hanno caratterizzato l'economia italiana fino al 3 di maggio, hanno riguardato in maniera più incisiva l'industria. Quasi i due terzi delle imprese industriali, che rappresentano il 46,8 per cento del fatturato e il 53,2 per cento del valore aggiunto del macro-settore, hanno dovuto, infatti, sospendere la propria attività.

La nota ISTAT ci offre una prima quantificazione dell'impatto della caduta del commercio mondiale sul settore manifatturiero. La chiusura delle attività ha penalizzato soprattutto le imprese esportatrici: quelle che operano in settori che sono stati sospesi tra il 25 marzo e il 3 maggio producono il 66,6 per cento dell'export complessivo, realizzando all'estero il 41,3 per cento del fatturato, contro il 26,21

per cento di quello delle imprese operanti nei settori che sono rimasti aperti.

La maggiore esposizione verso l'estero delle imprese esportatrici del settore manifatturiero, la cui attività è stata sospesa, è testimoniata anche da un numero medio di paesi di destinazione dell'export più elevato e soprattutto da un maggior numero medio di prodotti esportati nel confronto con i settori rimasti aperti.

Le vendite al dettaglio hanno registrato un crollo per i beni non alimentari, in presenza di un deciso aumento del commercio elettronico. Gli impatti dell'emergenza sanitaria sui prezzi vedono prevalere al momento gli effetti deflazionistici legati al contenimento della domanda. Frenata dai ribassi degli energetici, l'inflazione in Italia è risultata nulla, riducendo tuttavia il differenziale negativo con l'area dell'euro.

Le recenti previsioni della Commissione Europea stimano per l'area nel complesso un forte calo dell'attività economica quest'anno (-7,7 per cento) e un rimbalzo nel 2021 (+6,3 per cento), a sintesi di performance eterogenee dei paesi. Coerentemente con il forte rallentamento dell'attività economica e a causa del crollo dei prezzi dell'energia, ad aprile l'inflazione è decelerata allo 0,4 per cento tendenziale mentre sono aumentati i prezzi degli alimentari.

Guardando oltre oceano negli Stati Uniti, la stima preliminare del Pil del primo trimestre, che incorpora gli effetti del lockdown attuato nella maggior parte degli Stati dalla seconda metà di marzo, ha registrato un calo rispetto

al trimestre precedente (-1,2 per cento) dovuto ad ampie flessioni di consumi e investimenti fissi non residenziali. Ad aprile, il cambio dollaro-euro ha continuato a mostrare una certa

volatilità, legata alle prospettive economiche incerte. In media, il dollaro si è marginalmente apprezzato rispetto all'euro (1,08 da 1,10 dollari per euro). Fonte ISTAT

Variazione produzione lapideo Provincia di Lucca

2019 -2,6 %
2020 -11,2 %

Fonte Congiuntura CTN

DISTRETTO

Il lapideo perderà oltre il 40 per cento di export

Secondo l'indagine congiunturale sul manifatturiero di CTN, pubblicata a fine maggio, il lapideo registra una variazione di produzione dell'11 per cento rispetto all'ultimo periodo del 2019. Male anche le previsioni su occupazione, ordini estero e Italia. Per quanto riguarda l'area Lucca, Pistoia, Prato la produzione è stata in flessione del -6,8 per cento nel primo trimestre (1 gennaio-31 marzo), un dato migliore rispetto alla caduta del -11,7 per cento dell'indice Istat italiano grezzo nei primi tre mesi. A Lucca, la flessione si è arrestata

a -2,4 per cento tendenziale, ma settori come la carta-cartotecnica, la farmaceutica e la trasformazione alimentare hanno avuto risultati in crescita. L'attesa di una correzione molto rilevante al ribasso dell'attività nel secondo trimestre è stata peraltro diffusa in modo trasversale e riflette sia il generale peggioramento dell'economia, con l'attesa che si concretizzino ulteriormente gli effetti negativi di domanda conseguenti alla crisi, sia le conseguenze dirette dei provvedimenti di restrizione dell'attività produttiva.

IL PANORAMA DEI REATI

La responsabilità penale d'impresa ai tempi del Covid-19

Con l'introduzione nel nostro Paese del dlgs 231/01 in materia di responsabilità penale dell'impresa, il panorama di reati che può profilarsi è davvero ampio, si va da quelli ambientali a quelli contro la pubblica amministrazione e non da ultimo la sicurezza. Le sanzioni vanno da 25 mila a un milione e mezzo di euro e possono prevedere anche la confisca. Oggi più che mai l'argomento è attuale, con lo scoppio della pandemia e la gestione del rischio con l'avvio della fase due, gli imprenditori sono chiamati a rispondere delle misure anti-contagio messe in campo. Di recente, infatti, l'INAIL aveva riconosciuto la contrazione del Covid-19 come infortunio sul lavoro; pertanto l'azienda deve seguire i protocolli indicati a livello nazionale e predisporre propri modelli organizzativi interni, compreso un ripensamento della sua struttura. A seguire l'INAIL ha anche chiarito che la responsabilità del datore di lavoro nell'infortunio di un dipendente da contagio Covid è ipotizzabile solo in caso di violazione

ne della legge o di obblighi derivanti dalle conoscenze sperimentali o tecniche. Il chiarimento è arrivato a fine maggio, con la circolare dell'ente e un emendamento al decreto Liquidità che, dice una nota di Confindustria Toscana Nord, "stabilisce in via definitiva che il datore di lavoro che adotta e applica correttamente i protocolli secondo gli accordi del 24 aprile (quelli normalmente in uso nelle imprese) non può essere considerato responsabile del contagio di un lavoratore; anche il fatto che quest'ultimo riceva assistenza dall'Inail, con il riconoscimento quindi della copertura assicurativa, non può costituire elemento utile a stabilire la responsabilità né civile né tantomeno penale del datore di lavoro. Senza l'accertamento della colpa, quindi, l'azienda non può essere riconosciuta come responsabile". "E un principio giusto e corretto, perfino ovvio, quello che è stato riconosciuto dall'emendamento al Decreto liquidità, ora in procinto di diventare legge" ha commentato il presidente di Confindustria Toscana Nord Giulio Grossi.



CONSULENZA AMBIENTALE

**SOLUZIONI
PER I RESIDUI E LE ACQUE
DI LAVORAZIONE
DEL SETTORE LAPIDEO**

PROGETTOQUALITÀ di Massimiliano Manzini & C. s.a.s.

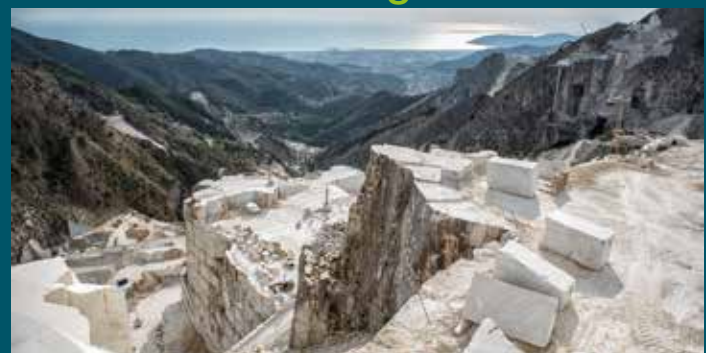
Studio: Via Rovereto - Lido di Camaiore (Lu)

tel. 0584 45779 - 345 299 9869

info@progettoqualita.it - www.progettoqualita.it



GENERAL NOLI
SPEDIZIONI INTERNAZIONALI S.p.A.
www.generalnoli.com



General Noli Spedizioni Internazionali Spa - Via Sallustio, 3
41123 Modena Italy - ph +39 059 380311 - Fax +39 059 380380
info@generalnoli.com



Be special...

Ship GENERAL

LA SITUAZIONE

I mercati a tre mesi
dallo scoppio
della pandemia

Germania: calano gli ordini, bene il real estate

“In Germania durante l'emergenza da Covid-19 la produzione tedesca non ha subito stop, anche se sono state incrementate le misure igieniche sanitarie sui luoghi di lavoro. Nonostante il settore delle costruzioni non abbia risentito particolarmente della crisi, abbiamo osservato un calo di ordini dei privati, ad esempio nelle richieste dei piani da cucina, e per questo motivo ci aspettiamo ancora una diminuzione nei prossimi mesi. Potremmo ipotizzare una perdita economica intorno al venti per cento.

Il comparto lapideo ha maggiormente risentito del fermo delle importazioni di pietra naturale proveniente da Paesi vicini come l'Italia, la Spagna ma anche la Cina. Inoltre, vi è stata una diminuzione dei nuovi ordini e

abbiamo dovuto far i conti con le restrizioni sugli spostamenti dei dipendenti stranieri nelle nostre aziende. Per le imprese sono arrivati aiuti economici da parte del governo tedesco, in particolare cassa integrazione laddove la produzione è diminuita.

Nelle prossime settimane ci aspettiamo una ripresa del volume degli ordini. La volontà di investimento è ancora bassa, ma secondo gli esperti, il settore delle costruzioni dovrebbe beneficiarne nel lungo periodo”.

Reiner Krug, Direttore del German Natural Stone Association (DNV). Ingegnere civile, si occupa di promozione dell'utilizzo della pietra naturale, salvaguardia dell'ambiente e sostenibilità.

Cina, prima grande economia a ripartire

Per combattere il Covid-19 la Cina ha adottato rigide misure restrittive grazie alle quali è riuscita ad uscire dall'emergenza nell'arco di otto settimane, come sappiamo tutto ciò ha significato la chiusura di tutte le attività e una ripresa graduale con un impatto notevole sull'economia.

Si stima che nel primo trimestre del 2020 la Cina abbia perso il 7 per cento, la produzione industriale sia scesa del 9 per cento e le vendite al dettaglio del 20 per cento. Anche la disoccupazione ne ha risentito ed è salita al 6 per cento con 40 milioni di posti di lavoro persi.

A favore delle imprese da parte delle autorità cinesi vi sono state delle iniezioni di liquidità, ma l'inflazione è arrivata al 5 per cento. Il Paese da anni non conosce crisi, per questo motivo i dati appena elencati possono far paura, ma gli esperti sostengono che si tratti di una crisi a “V”, in cui al momento ci troviamo nel punto più basso a cui però seguirà un rapido rialzo nei prossimi mesi. Secondo questo scenario delineato durante un webinar promosso da ICE e Ambasciata Italiana in Cina, e rilanciato dalla CCIAA di Massa Carrara, il Paese potrebbe rappresentare un mercato di sbocco per l'Italia che dovrebbe puntare tutto sull'export, sull'e-commerce e su un grande piano di promozione del Made in Italy.

A sostenere questa ipotesi vi sono i numeri: in Cina vivono 550 milioni di persone che hanno una capacità di spesa pari alla media di quella dell'Unione Europea, i consumatori

sono per lo più giovani che ambiscono ad un modello di consumo simile a quello europeo. Inoltre, i tassi di crescita del PIL sono due volte e mezzo la media mondiale, unico Paese che registra questo dato insieme all'India, tanto che il FMI per quest'anno ha segnato una crescita di 2 punti. Ormai quello dell'economia cinese è un modello improntato ad innovazione e crescita che richiede prodotti di qualità, design e tecnologia, tutti elementi di eccellenza del Made in Italy.

Si stima anche che alla ripresa dei mercati le abitudini di consumo accelereranno la transizione verso i canali digitali e proprio per questo motivo la Cina potrà essere un mercato di riferimento in quanto ogni giorno 885 milioni di persone accedono in rete e la maggior parte del commercio avviene on line. Dando l'addio al tradizionale concetto di fiera, per come l'abbiamo conosciuto fino ad oggi, dovremo entrare in confidenza con i nuovi concetti di fiera smart, sistema virtuale, scambio cataloghi, chat interattive ed e-commerce per allargare i network.

Come ben sappiamo la Cina è un mercato molto importante per le aziende italiane, l'export nazionale si aggira intorno ai 13 miliardi mentre quello toscano a 1,2 miliardi. Tra i principali beni esportati abbiamo la pietra lavorata e i materiali grezzi per il comparto lapideo. A quanto sembra le aziende della pietra naturale dovranno continuare a monitorare il Paese che, sostengono gli esperti, sarà tra i primi a ripartire dopo l'emergenza da Coronavirus.

Francia: difficile reperire le materie prime

“In Francia le riaperture sono state graduali a partire dall'11 maggio scorso, con l'implementazione delle misure sanitarie sui luoghi di lavoro o il telelavoro per coloro che sono potuti rimanere a casa.

Difficile quantificare il danno economico al momento, ma è probabile che avremo molti più disoccupati e aziende che saranno costrette a chiudere: ristoranti, attività commerciali legate al turismo, cultura, ecc...

Per il settore della pietra naturale i principali problemi sono stati legati allo stop dei cantieri pubblici e privati, alla difficoltà di reperimento delle materie prime e dei dpi, mascherine e guanti per la ripresa della produzione. Alcuni imprenditori ritengono di aver perso il cento per cento del loro fatturato durante il contenimento, altri credono che il fatturato perso verrà recuperato in seguito. Non appena il Presidente Macron ha ordinato il contenimento, molte aziende hanno interrotto le attività, altre hanno cercato di continuare applicando le misure sanitarie, con un numero ridotto di addetti, lavorando alla manutenzione delle macchine più che

alla produzione. Quanto agli aiuti alle imprese, il governo ha sostenuto fino all'84 per cento del salario dei lavoratori e ha inoltre offerto alle società un prestito garantito dallo Stato pari a tre mesi di fatturato.

Quale il probabile scenario futuro? Vi sono molti dubbi su come i consumatori reagiranno dopo due mesi di 'reclusione' nelle proprie abitazioni, alcuni potrebbero voler investire nell'acquisto di una nuova cucina o in un nuovo bagno. Dobbiamo sperare che i consumi ripartano e che per la pietra naturale si prediligano materiali locali, francesi ed europei. In Francia, l'economia della pietra naturale dipende molto anche dai lavori dei cantieri pubblici nei centri urbani. Abbiamo anche un problema con le elezioni, deve ancora svolgersi il secondo turno delle elezioni comunali (a marzo si è svolta solo la prima tornata). Quindi molte grandi città, come ad esempio Parigi o Lione, sono in attesa di eleggere il nuovo sindaco e questo rappresenta un grande ostacolo al processo decisionale e al riavvio dei cantieri”.

Claude Gargi, Caporedattore di Pr Actual



**CENTRO
RESINATURA
BLOCCHI®**

CENTRO RESINATURA BLOCCHI di M.C. & C. S.a.s

Via San Bartolomeo, 66 - 55045 Pietrasanta (LU) Tel. +39 0584 71202
www.centroresinaturablocchi.com - info@centroresinaturablocchi.com



**EXTRA
ORDINARY
EVERY DAY**

www.prometec.it

PROMETEC
Leading Innovation in Stone

Prometec Srl - Via Dorsale, 13 - Parco Produttivo Apuania - 54100 Massa (MS) Italy - Tel: +39 0585 79681 - Fax: +39 0585 796868 - info@prometec.it

L'EREDITÀ DEL COVID-19

Quali app rivoluzionano il lavoro

Smart working o "lavoro agile". In tempi di quarantena e restrizioni molte aziende e lavoratori si sono trovati costretti, loro malgrado, ad avvicinare questa forma di lavoro a distanza e decentralizzata. E hanno scoperto che lavorare da casa non solo è possibile, ma a volte è anche vantaggioso, basta avere gli strumenti giusti e saperli usare. Vediamo le app più interessanti divise per categorie.

Piattaforme complete.

G-Suite Precedentemente nota come Google Apps for Work e Google Apps for Business, è un insieme di strumenti software e strumenti di produttività e collaborazione. Include Gmail (per e-mail), Google Drive (un servizio cloud per l'archiviazione e la sincronizzazione di contenuti online), Google Hangouts (il sistema può fornire funzioni di videoconferenza online e funzioni di messaggistica tramite Meet), calendario e documenti di Google (programmi gratuiti per la preparazione di file di testo, fogli di calcolo, ecc...).

Cisco Webex Teams È una piattaforma che ti consente di condurre riunioni online e videoconferenze. Non solo, poiché è possibile la condivisione di vari tipi di contenuti da testo a audio e video, la soluzione consente l'interazione tra le persone che partecipano alle riunioni. In altre parole, il team di lavoro può avere tutto ciò di cui ha bisogno e garantisce una sicurezza dei dati a livello aziendale.

Microsoft Teams Fa parte del pacchetto Microsoft Office 365 ed è un'applicazione che combina strumenti di comunicazione (come chat di gruppo e videochiamate) e consente la collaborazione remota in tempo reale su file Excel, documenti Word e PowerPoint. Inoltre, consente di creare un calendario condiviso e tenere traccia delle azioni eseguite dai vari membri del team.

App per comunicazione e videoconferenze. ZOOM è un'applicazione per desktop e dispositivi mobili che consente di tenere una videoconferenza condividendo lo schermo di un computer. Fornisce inoltre funzioni per lo scambio di messaggi e la condivisione di file in tempo reale.

Google Hangouts Meet È uno strumento creato da Google per promuovere la collaborazione all'interno della stessa azienda o con personale esterno. Permette di condurre videoconferenze tramite chat integrata. È un'applicazione integrata con G Suite.

Slack È un'altra applicazione di lavoro intelligente che promuove la collaborazione remota. Consente di dividere i componenti del team in più canali in base ai progetti che segui, gestendo in tal modo i componenti del team. In ogni canale, i partecipanti possono chattare, scambiare documenti e avviare videochiamate.

Skype Una delle app più popolari per le videochiamate. Gli utenti di Skype possono an-

che comporre numeri di rete fissa e numeri di cellulare. Questo può essere fatto utilizzando il credito Skype o un abbonamento telefonico. Inoltre, è possibile acquistare un numero Skype (precedentemente noto come SkypeIn), che consente di chiamare i clienti su Skype da un telefono fisso o cellulare. Su Skype, si può iniziare a registrare le chiamate da desktop e dispositivi mobili in qualsiasi momento. Inoltre, è possibile inviare denaro: utilizzando la funzione "Money", si può trasferirlo ai contatti su Skype tramite PayPal.

Produttività e gestione dei task

Trello è un'applicazione di gestione del progetto molto intuitiva con una splendida grafica. Si può creare una bacheca virtuale condivisa, in cui stabilire le priorità, monitorare l'avanzamento del lavoro e controllare tutto.

Asana Applicazione per la gestione di progetti di gruppo. Anche in questo caso, è possibile preparare una bacheca condivisa, creare un singolo progetto e condividerlo con i membri del team impostando priorità e scadenze. Inoltre, si possono creare piccoli grafici di produttività (Gantt).

Any.do Aiuta nell'organizzazione e a non dimenticare nulla. Any.do è utilizzato da milioni di persone in tutto il mondo per prendere appunti (anche attraverso il riconoscimento vocale), organizzare attività, creare elenchi di cose da fare e importare promemoria.

Applicazioni per collaborazione e condivisione
DRIVE L'app di Google che archivia i dati nel cloud. Esistono alcuni strumenti interni simili a Office: Google Documenti, Fogli, Presentazioni, ecc... Con Google Drive, si può salvare il file in una posizione, condividerlo con il team e modificarlo. Inoltre, il sistema tiene traccia di eventuali modifiche e consente di tornare facilmente alla versione precedente in caso di problemi.

Dropbox È una delle prime applicazioni a condividere e archiviare documenti nel cloud. Consente di archiviare parole, video, file Excel e Power Point in un'unica posizione in modo che siano sempre disponibili per il team.

Facebook Workplace Organizza l'azienda con Facebook: in questo spazio, i dipendenti possono non solo comunicare e condividere informazioni utili, ma anche leggere e scaricare documenti e utilizzarli.

Applicazioni per desk remoto.

TeamViewer, Sygma Connect e AnyDesk. Software che permettono di connettersi ad un computer da remoto, sia dall'altra parte dell'ufficio come dall'altra parte del mondo. Garantiscono connessioni desktop remote sicure e affidabili sia per i professionisti IT sia per gli utenti in viaggio, con la possibilità di utilizzare tutti i software, collaborare con team e scambiare file.

Luigi Di Maio


ITALMARBLE POCAI



Via Martiri di Cefalonia, 54100 Massa T. +39 0585 855353 F. +39 0585 855055 info@pocai.com www.pocai.com


EDILMARMI srl



Edilmarmi Srl
Via Aurelia km 365
55045 Pietrasanta (Lu)
Tel 0584 790193
info@edilmarmisrl.com
www.edilmarmisrl.com

Da oltre 50 anni Edilmarmi srl è specializzata nella trasformazione di marmi bianchi e colorati per pavimenti, rivestimenti, cucine, bagni, scale in marmi bianchi e colorati.



CST 966 Plus 4x4



Benetti Macchine
The Evolution of a tradition
www.benettimacchine.it



TCM 888 Plus

La **CST 966 Plus**, è una macchina segatrice a catena installata su una pala gommata Caterpillar **CAT 432 F2**. È disponibile anche la versione **4x4** con **4** ruote motrici e sterzanti (modello **CAT 444 F2**)

The Chain Saw on Tractor **CST 966 Plus**, is a chain saw installed on a **CAT 432 F2**. Caterpillar Wheel Loader. It is available also the **4x4** version with **4** drive and steering wheels (**CAT 444 F2 model**)

La **TCM 888 Plus** è macchina segatrice a catena progettata per la produzione economica di blocchi in cave di pietra sotterranee. Tutti i tagli di ciascuna operazione di avanzamento possono essere eseguiti con un solo posizionamento della macchina.

The **TCM 888 Plus** is a chain saw specifically designed for cost effective production of blocks in underground stone quarries. All the cuts of each advancement operation can be done with only one positioning of the machine.

Marmo e acqua, elemento sostanziale della vita e dell'igiene delle persone e risorsa delle città, si fondono sempre al meglio anche in Sicilia, dove nel centro di Catania si ritrova un importante manufatto costituito dalla Fontana dell'Amenano. Nell'esigenza dei tempi difficili dell'impossibilità degli spostamenti delle persone di questi mesi, uno studio "a distanza" viene fatto per uno dei monumenti in Marmo di Carrara molto noti e ammirati nell'isola, ma poco conosciuto altrove.

La storia della Fontana dell'Amenano parte dalla sua realizzazione avvenuta nel 1879 a cura dello scultore napoletano Tito Angelini che volle raffigurare il fiume omonimo nella figura di un giovane con una cornucopia che versa l'acqua in una grande vasca convessa. La tradizione siciliana fa chiamare l'effetto di permanenza dell'acqua a sfioro della vasca con effetto di caduta, con un termine che nel dialetto locale viene chiamato "A Linzolu" (a lenzuolo). Non sono noti molti studi tecnici e sul restauro di questa pregiata fontana che peraltro ha avuto recenti interventi di pulitura e ristrutturazione circa dieci anni fa. La fontana presenta anche una notevole associazione con la Pietra Lavica (il Basalto nero o grigio cupo) tipico delle pietre da costruzione della città siciliana, nella retrostante scalinata con accesso al quartiere della Pescheria.

Altre pubblicazioni su Catania ne individuano due identità storiche e anche geologiche distinte: quella

LO SPLENDORE DEL BIANCO

Catania, la fontana dell'Amenano

precedente ad una delle più grandi e terribili colate laviche dell'Etna avvenuta nel 1669, che con una lunghezza di 15 km e un volume di 980 milioni di metri cubi di basalto e definita dagli studiosi "eccentrica", attraversò la pianura della città distruggendone buona parte ed entrando in mare per quasi un chilometro, modificando anche la costa locale. Catania è nota agli storici per essere stata ricostruita nei secoli ben nove volte anche per terremoti ed eventi di guerra.

La nuova città che nacque sulla grande colata dovette essere costruita sulla morfologia del tutto cambiata; in questi cambiamenti appare anche la scomparsa del fiume Amenano e la formazione di parti di costa del tutto nuove come la foce del fiume Simeto e la spiaggia detta della Playa.

Da quel momento il fiume Amenano è tornato a



Foto di Olga Tartarelli
che ringraziamo della segnalazione



La meravigliosa Piazza Duomo di Catania. La fontana dell'Amenano è sulla destra della foto tratta da GOOGLE Street View

scorrere nella città come corso d'acqua sotterraneo all'interno delle innumerevoli grotte scavate dalle lave recenti al di sotto di quelle più antiche e poi consolidatesi o lasciando condotte vuote studiate accuratamente dagli speleologi locali (Centro Speleologico Etneo, 1999). Uno dei luoghi dove il fiume Amenano è stato prelevato dalle condotte idriche ricavate dalla grotte laviche sotto la città è proprio in corrispondenza del centro dove oggi sorge la fontana omonima con una portata di circa 30 litri al secondo con qualità delle acque ottima e con prelievo idrico dalla circolazione idrica sotterranea.

Il fiume oggi sotterraneo scorreva da Viale Mario Rapisardi fino a Piazza Santa Maria di Gesù per poi dividersi in tre rami di cui il principale terminava verso le Terme Achilliane e di qui all'antico porto. Il nome Amenano deriva dalla consacrazione di una divinità greca con corpo di toro e faccia umana, mentre nel Medioevo

il fiume venne chiamato Judicello attraverso i quartieri ebrei della Giudecca.

I marmi della Fontana di Amenano seguono il criterio normalmente utilizzato per opere di architettura e scultura di questo tipo, riservando il basamento e la vasca dell'acqua "a linzolu" a marmi bianco-venati sicuramente più durevoli come caratteristiche di resistenza a imbibizione, mentre per le figure scultoree il marmo Bianco proveniente da Carrara fu scelto tra la categoria dello Statuario.

La fontana con il suo candore spicca sull'architettura circostante basata sui basalti neri etnei, "Pietra Lavica" considerata da Pieri (1960) materiale adatto per pavimentazioni e con elevata resistenza a compressione e usura ma meno indicato per usi da costruzione avendo scarsa presa sulla malte da cemento.

Si ringrazia il geologo Sergio Mancini per la collaborazione



TRAMBISERA MARMI

TRAMBISERA MARMI SRL
COMPANY-OWNED QUARRY
CAVE PROPRIE

VIA FEDERIGI, 1028
55047 QUERCETA (LU), ITALY
T +39 0584 769119

www.trambiseramarmi.it



Ph: Davide DAINELLI

segheria
di luchera

LUANA  MARMI

di Migliorini N. & C.

Via Provinciale, 12
55040 Pontestazzemese (Lu)
Tel. e fax +39 0584 777477
www.segheriadiluchera.com

info@segheriadiluchera.com



SOSTEGNO ALLE IMPRESE



Maurizio Adami di Pietrasanta, classe 1965. In BVLG è stato responsabile area crediti dal 2007 al Luglio 2016, poi vicedirettore dell'istituto e direttore mercato. Ha dimostrato capacità e competenze portando BVLG ai traguardi degli ultimi anni, come l'ingresso nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

“La BVLG ci sarà”

È dal 1988 in BVLG, dopo aver ricoperto il ruolo di Vicedirettore nel 2016, dal 1 giugno è diventato il nuovo Direttore Generale subentrando a Paolo Pelliccioni. Qual è il bilancio di questi 32 anni esperienza all'interno della Banca, un trentennio di profondo cambiamento del tessuto economico-sociale del nostro territorio?

“È un bilancio molto positivo, sempre a contatto con le realtà economiche del territorio, in questi anni abbiamo portato avanti il nostro ruolo anticiclico di Banca che aiuta le famiglie e le imprese quando hanno bisogno e svolgendo il ruolo di facilitatore quando l'economia va bene e le aziende riescono a sviluppare il proprio valore. Mi ricordo in primo luogo quanto fatto nel 1996 durante il periodo dell'alluvione in Alta Versilia, con la filiale di Ripa come punto di appoggio principale per la montagna e con la filiale di Pontestazzemese inaugurata l'anno dopo per dare una risposta di vicinanza alla comunità. Nel 2010-2012 abbiamo affrontato il momento di crisi economica arrivata dalla globalizzazione, gestendo le necessità dei nostri soci e clienti anche in questi momenti difficili. Una riflessione che ci porta a questi giorni in emergenza Covid-19, in cui la nostra Banca vuole essere un riferimento e dare un forte aiuto sul territorio”.

La pandemia da Covid-19 ha segnato profondamente l'economia del nostro Paese e anche quella dell'area apuo-versiliese, a forte vocazione turistica e che registra uno dei principali indotti nel comparto lapideo apuo-versiliese. Quali sono le misure che BVLG ha messo in campo per supportare gli imprenditori? (Pensiamo al plafond di 10 mil. di euro esaurito a fine aprile, poi esteso di altri 10 mil.) E qual è il feedback che avete dalle aziende del territorio sulla crisi post lockdown?

“Il settore turistico-ricettivo risentirà pesantemente della pandemia. La questione è che la vacanza non è

considerata un 'bene primario', di conseguenza molti italiani e stranieri, in questa fase, potrebbero decidere di sospendere quello di cui 'si può fare a meno'. La stagione si sta aprendo con previsioni preoccupanti e ci sarà da capire come le normative legate al Covid-19 impatteranno sulle modalità di erogazione del servizio turistico, soprattutto sulle imprese familiari che sono la maggioranza sul nostro territorio. Il plafond che abbiamo messo a disposizione dal 19 marzo, ben prima delle misure governative, è un motivo di orgoglio e appena terminato abbiamo deciso di replicarlo, per un totale di 20 milioni di euro messi a disposizione per le imprese del territorio. Quanto abbiamo erogato come aiuti ha visto collegare il merito di credito delle aziende con la fidelizzazione al nostro istituto, con un preammortamento di un anno che porta in sé la speranza che vada tutto bene tra un anno”.

Quali saranno le linee programmatiche e gli obiettivi che perseguirà nel ruolo appena assunto? Su cosa crede che, a suo avviso, si dovrà puntare per spingere sulla ripresa economica nei prossimi mesi?

“Parlare di programmi in questo momento è anacronistico. Bisogna creare le condizioni di sostegno all'economia del territorio e fare la nostra parte, come abbiamo sempre fatto, dimostrando ancora una volta il nostro ruolo di banca del territorio e i nostri valori di Banca di credito cooperativo. Di sicuro quello che abbiamo fatto con lo sviluppo della 'banca digitale', con le casse self e gli ATM evo, ci ha aiutato e permesso di non essere impreparati in questa fase di distanziamento sociale. L'Italia è stata un po' sbeffeggiata dal resto dell'Europa, ma sono sicuro che il made in Italy, con l'orgoglio degli imprenditori e col grande capitale umano all'interno delle aziende, si riprenderà presto lo spazio che la pandemia ci ha tolto”.



Our Marble

arabescato cervaiolo	statuario cervaiolo	arabescato altissimo	statuario altissimo	calacatta altissimo

HENRAUX The Art of Natural Stones
www.henraux.it

amc
marmi leggeri

Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppatura, calibratura.

Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine, prove ignifughe e di strappo.

Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.

Via Bottari 262 - 55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 - info@amgmarble.com

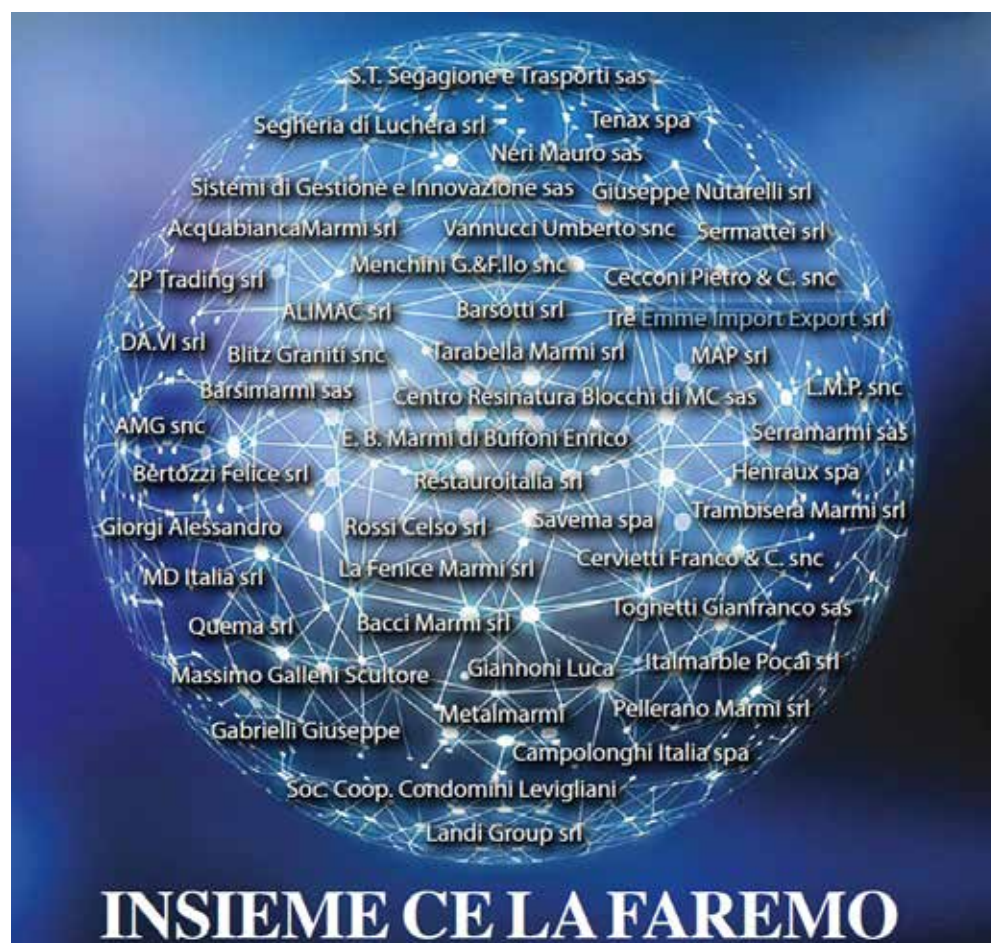
LUTTO
NEL SETTOREAddio
Direttore

“Con l’evolversi della sua malattia ci siamo detti la nota frase: ‘Un giorno si dovrà pur morire, ma non gli altri giorni’; così ha continuato a fare la sua vita come sempre, senza tenere conto della malattia che, nel corso degli anni, lo ha accompagnato, a volte in maniera particolarmente invasiva. Credo sia stato il suo motto fino alla fine. Come ha sempre detto, nel lavoro e nel contatto con i clienti e collaboratori trovava un grande stimolo per affrontare il disagio della sua condizione. Ha avuto il privilegio di ‘morire’ da vivo, essendo stato lucido fino alla fine”.

Gian Paolo Aschero,
titolare ORMIG Spa, Ovada (AL)

Giuseppe De Lucia (in foto) aveva iniziato a lavorare nel mondo delle gru nella seconda metà degli anni '60, prima alla Link-Belt e poi alla Intermacchine/DP Maia, in rappresentanza di alcuni tra i più noti marchi. In ORMIG era entrato nel 1982, ricoprendo il ruolo di Direttore vendite Italia ed entrando poi nel Consiglio di Amministrazione della società di Ovada. Un brillantissimo percorso professionale, tanto che nel 2013 la giuria di ILTA (Italian Lifting & Transportation Awards) gli conferì il premio speciale alla carriera per le capacità professionali dimostrate nel comparto dei costruttori di macchine per il sollevamento. Grande appassionato di atletica leggera, in particolare della corsa, al tal punto da correre – insieme a Gian Paolo Aschero, titolare dell'azienda – nei parchi vicini agli alberghi delle città dove la ORMIG partecipava alle fiere. Ha corso fino “al 94°”, fino a quando le condizioni fisiche glielo hanno permesso. Toccanti testimonianze e tanti attestati di stima sono arrivati alla famiglia e alla società dal Sudamerica, dagli Stati Uniti e da tutta Europa, testimonianza della sua grande professionalità e correttezza che lo contraddistingueva. Lascia la moglie, due figlie e tre nipoti adorati, a cui vanno le più sentite condoglianze della Redazione di VersiliaProduce.

Giuseppe De Lucia, per tutti “Il Direttore”, aveva 74 anni.



INSIEME CE LA FAREMO

Tanti apprezzamenti per la prima pagina del numero di Aprile del nostro periodico e la pubblicazione dell'immagine sui social del consorzio. Un globo che raccoglie i nomi dei soci legati da piccole sfere e fili luminosi, in un'immagine a tutta pagina che rende l'idea dell'unione e del legame delle 47 aziende che fanno parte della compagine consortile. La metafora di ogni singola azienda che costituisce un punto luminoso di avanzata specializzazione, grande tradizione e produzione di ricchezza per il territorio. Sotto “il mondo” Cosmave l'esortazione “INSIEME CE LA FAREMO”, a ribadire, qualora non fossero bastati gli innumerevoli esempi che l'emergenza Covid-19 ci ha fornito, quanto sia importante nei momenti di difficoltà la forza del gruppo e la capacità di fare squadra.

Tre Emme
Via Emilia, 830 int. 1
55041 - Pietrasanta (LU) Italy
treemme@treemme.it

Landi Group
Via Topocchia, 338
55041 - Pietrasanta di Serezzola (LU) Italy
landigroup@landi-group.com

www.landimarmi.it

GBC MARMİ
ABSOLUTE ITALIAN MARMO

PIETRASANTA
Via Provinciale Vallecchia, 119
55045 - Pietrasanta - (Lu) Italy
Tel. +39 0584 70207 / 72018
Fax. +39 0584 794804
p.iva 00187880463

CARRARA
Viale Domenico Zaccagna, 6
54033 - Avenza Carrara - (Ms) Italy
Tel. +39 0585 1815994
Fax. +39 0585 1816574
p.iva 00187880463

www.gbcmarmi.com
info@gbcmarmi.com

EQUINOX
HARD TO BREAK - EASY TO LOVE

MENCHINI GUIDO & F. llo dal 1906
www.menchini.com menchini@menchini.com

RITIRO RIFIUTI

Riprende il servizio

Con la ripresa delle attività ed il graduale riavvicinamento - se pur faticoso e a volte complicato - a condizioni di normalità, anche il nostro consorzio torna alla sua missione di creare supporto e facilitazioni alle aziende associate. Dopo l'avvio nel corso del 2019 del nuovo servizio di ritiro e smaltimento rifiuti, il passaggio dalla società con la quale era stato stabilito l'accordo iniziale - la Waste Recycling Spa di Santa Croce sull'Arno (Pi) - in HERA ha introdotto diverse nuove procedure e adempimenti burocratici che hanno rallentato il processo di ritiro e smaltimento degli scarti. Sul finire dell'anno passato, Cosmave si era dunque attivato per garantire il proseguimento del servizio con la collaborazione della logistica di Tenax Spa, membro della nostra associazione. Dopo vari colloqui con aziende del settore, è stato stipulato un accordo con la Tecnoambiente Spa di San Miniato (Pi), specializzata nel trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi, lavaggio imballaggi e bonifica di siti contaminati.

Dai rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, agli imballi contaminati da sostanze pericolose, dai residui di resine, ai rifiuti plastici, sono oltre venti i codici CER che possono essere ritirati negli stabilimenti di produzione delle ditte associate a Cosmave. Con quanti usufruiscono del servizio è stata concordata una semplice procedura che consente di ridurre al minimo possibile la loro permanenza sui piazzali prima del loro ritiro e conferimento in discarica. Per maggiori informazioni, si prega di contattare la segreteria del consorzio.

MISURE ANTI-COVID

La fase 2 della pandemia ha costretto le aziende a riorganizzarsi alla luce dei protocolli anti-contagio. Per capire come si sono mossi gli imprenditori versiliesi, siamo andati al Centro Resinatura Blocchi di Matteo Campioni, poco fuori il centro storico di Pietrasanta.

"Siamo a poche settimane dalla riapertura, ad oggi abbiamo perso due mesi di lavoro. Già a marzo avevamo registrato un rallentamento culminato, poi, con il lockdown creando grossi disagi economici. Per sostenere i nostri dipendenti abbiamo attivato e anticipato la cassa integrazione".

Come avete fatto fronte alla riapertura per l'applicazione dei protocolli di sicurezza?

"A causa del virus abbiamo pensato ad un nuovo modo di lavorare rallentando i ritmi e seguendo procedure anticontagio scrupolose. Abbiamo introdotto orari di ingresso scaglionati, previa misurazione della temperatura con videocamera ad infrarossi, eliminando occasioni di assembramento. Sanifichiamo giornalmente gli spazi comuni, i magazzini ed i furgoni. Abbiamo investito in dispositivi di sicurezza quali colonnine igienizzanti, mascherine FFP2 e macchinari all'ozono per la pulizia dell'aria che si attivano due volte al giorno. Per garantire la massima sicurezza, abbiamo messo a disposizione i mezzi e le risorse aziendali per i dipendenti che avessero voluto effettuare i test sierologici. Tutto il personale si è reso disponibile allo screening".

Qual è la maggiore preoccupazione delle aziende?

"Lo stato di salute del mercato americano peserà molto sul nostro comparto, non con-

Il modello CRB

"Quando torneremo a viaggiare? Il comparto lapideo vive di visite ai clienti per concludere affari. Preoccupazione per il mese di Settembre. Tanto dipenderà dagli USA"



Matteo Campioni, titolare della Centro Resinatura Blocchi, azienda di Pietrasanta (LU)

osciamo i tempi di ripresa e vi è assoluta incertezza sui viaggi e le visite dei clienti che sono fondamentali per rinsaldare i rapporti e portare a buon fine gli ordini. Il settore è in sofferenza a livello finanziario, gli aiuti a supporto

degli imprenditori sono minimi quando c'è bisogno di liquidità. Inoltre, siamo molto preoccupati per il periodo autunnale perché non sappiamo quale sarà lo scenario economico globale, oltre che sanitario".

STEN
Stone Trading Enterprises



www.gran.it

commercio di blocchi di granito, marmo, pietre calcaree e altre pietre ornamentali

PUBBLICITÀ

Incremento bonus

Grazie al supporto di tutti i nostri sponsor, Versiliaproduce è diventato negli ultimi anni una pubblicazione apprezzata e diffusa in tutta Italia da imprenditori, professionisti ed operatori del comparto della pietra naturale. Il bimestrale è diffuso non solo nel comprensorio apuo-versiliese, dove ha sede la redazione, ma anche negli altri maggiori distretti lapidei italiani. Il periodico è distribuito gratuitamente per posta ad un indirizzario specializzato, aziende, architetti, progettisti, tecnici, privati, enti ed associazioni. Il primario obiettivo della pubblicazione è offrire una lente di ingrandimento del mondo del marmo: approfondire aspetti tecnici ed economici, suscitare dibattiti e promuovere i marmi versiliesi ed italiani nelle loro più prestigiose applicazioni in tutto il mondo. Con lo scoppio della pandemia anche il settore lapideo deve fare i conti con gli effetti della crisi post lock-

down. Tra le misure varate dal Governo vi è anche l'incremento dei crediti ammissibili al Bonus pubblicità che è passato dal 30 al 50 per cento. Le aziende potranno così contare su un credito d'imposta maggiore per gli investimenti in pubblicità sulla stampa, quindi anche per quanto riguarda il nostro periodico. Il Bonus pubblicità è stato creato nel 2018 con l'obiettivo di fornire un credito d'imposta per le imprese in relazione agli investimenti pubblicitari incrementali effettuati sulla stampa quotidiana e periodica, anche online, e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali. Si tratta di un credito che l'azienda vanta verso lo Stato e che può essere utilizzato per compensare qualsiasi debito verso quest'ultimo. La misura del Governo Conte è volta a potenziare ancora di più l'agevolazione, che porta il credito d'imposta al 50 per cento del valore dell'intero investimento pubblicitario.

AMBIENTE

Novità per le imprese

Sono stati pubblicati a fine maggio, gli allegati tecnici che rendono operative le procedure per le autorizzazioni in via generale nel settore lavorazione inerti (Allegato A) e lavorazione prodotti lapidei ornamentali, quali marmi, pietre, graniti ecc... (Allegato B).

Con la pubblicazione degli allegati tecnici diventano pienamente operanti le procedure per richiedere, tramite SUAP, l'autorizzazione in via generale per le lavorazioni di inerti e materiali lapidei. La problematica era emersa a seguito di numerosi controlli e sanzioni nel settore della lavorazione della pietra naturale da parte della Capitaneria di Porto, che aveva posto la necessità di definire delle autorizzazioni in via generale. Anche il Consorzio Cosmave si era fatto portavoce delle esigenze delle aziende associate, e con l'attività di Confindustria Toscana Nord è stato ridotto l'impatto di tali norme sulle imprese, sono state recepite, infatti, numerose osservazioni, tra cui quella che esclude taglio e lavorazione ad acqua delle pietre dalle emissioni in atmosfera.

BVLG **BANCA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA**

ATM Self 24
ATM EVOLUTO
FREE WIFI
PROSSIMA APERTURA

LA VERA BANCA DEL TERRITORIO

www.bvlg.it

RIVOLUZIONE NEL MODO DI LAVORARE

Addio al caro vecchio ufficio

La pandemia da Coronavirus ha portato il mondo intero a ripensare con nuovi schemi la vita quotidiana di tutti noi. Siamo stati costretti a ridisegnare i luoghi della sfera privata, riflettere sulle prospettive future in termini differenti e rimodulare il lavoro in base al lockdown. Siamo all'inizio di una nuova era e daremo l'addio al caro vecchio ufficio?

All'interno di questo numero, abbiamo visto nel dettaglio tutte le applicazioni più diffuse e utilizzate per lo smart working. Per chi ha potuto accedervi, si è aperta l'opportunità del lavoro agile, non più legata ad orari ma direttamente al raggiungimento degli obiettivi. Bisogna, infatti, aver chiaro di cosa stiamo parlando. Si tratta di una nuova filosofia aziendale, non dobbiamo pensare al telelavoro, ma alla flessibilità oraria e alla scelta degli spazi, tutto in funzione di una maggiore responsabilità del lavoratore.

Così hanno ben spiegato Enrico Bocci e Fabrizio Gemignani durante un webinar organizzato dalla CCIAA di Massa Carrara. Dunque, una revisione della cultura organizzativa del lavoro che si affida alla dotazione tecnologica e fa leva sulla fiducia, sulla responsabilizzazione e sul benessere del personale. Come evidenziato durante il webinar, tutti questi elementi portano ad aumento della produttività: con il lavoro agile siamo più veloci e maggiormente pronti a rispondere al meglio

ai processi aziendali. Lo smart working, inoltre, premia il raggiungimento degli obiettivi e porta ad una crescita verticale delle idee e dei progetti, in un'ottica di ottenimento dei risultati. Perché questo processo funzioni, naturalmente, sono richieste competenze digitali specifiche e dunque ritorna l'annoso problema della digitalizzazione delle imprese, ancora poco diffusa nonostante la rivoluzione annunciata dal Piano Industria 4.0. Ciò che, infine, il lavoro agile consente è di instaurare un rapporto reticolare e non più gerarchico sulla base di un diverso modello organizzativo. Il Covid-19 ha costretto le aziende e i lavoratori a convertirsi in brevissimo tempo, ma gli sforzi non andranno perduti.

Si stima, infatti, che l'ottanta per cento del personale sta continuando a lavorare da casa anche nelle settimane successive al lockdown. Circa 8 milioni di lavoratori hanno proseguito l'attività in smart working a seguito delle chiusure, con un incremento esponenziale (ndr, se pensiamo che l'anno precedente erano solo circa 500 mila). Il lavoro agile punta sull'efficienza ma contribuisce anche a migliorare aspetti della realtà che ci circonda con effetti benefici anche sull'ambiente, ad esempio si stima una maggior eco-sostenibilità e riduzione dei costi legati soltanto allo spostamento dalla propria abitazione al luogo di lavoro.

ollag
TECHNOLOGY AND MACHINING

macchine CNC per ogni tipo di lavorazione

- taglio
- intarsio
- profilatura
- sagomatura
- lucidatura
- incisione

cnc centro di lavoro | alta produttività | fino a 7 assi interpolati | software personalizzato

Via Stezzano, 31 - Zanica (Bg) - IT - Tel. +39 035 670070
info@omagspa.it - www.omagspa.it